

## Notizie di rilievo:

- *CONFSAL: UN PATTO PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE*
- *PENSIONI: LA CONFSAL SI PREPARA A SCENDERE IN PIAZZA*
- *AUTORIZZAZIONE A BANDIRE CONCORSI PUBBLICI NEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI (G.U. 23.02.07—SERIE GENERALE N. 45)*

NUMERO XII

FEBBRAIO 2007

INDEBOLIMENTO RELATIVO DELLE RELAZIONI  
SINDACALI NEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Nello scorso articolo, ponevamo la questione delle scarse relazioni sindacali ed intersindacali, nel settore dei Beni Culturali.

Infatti, al di là delle motivazioni che sono alla base di ogni singolo sindacato, si deve purtroppo registrare che esistono delle vere e proprie rivalse da parte di alcuni rappresentanti sindacali nazionali, i quali hanno affermato chiaramente che sussistono vere e proprie ostilità sulle persone e, perché no, un vero e proprio odio su piano personale all'interno del sindacalismo confederale.

Non che la questione possa interessarci più di tanto, ma, certamente, una simile situazione si ripercuote anche nell'ambito delle relazioni sindacali e intersindacali, in quanto il peso di questo cattivo rapporto comporta un ulteriore peggioramento sia della comunicazione che nella risoluzione dei problemi sul piano della contrattazione collettiva di ministero. Avevamo definito l'Amministrazione del MiBAC "ostaggio" di questi sindacati in quanto la stessa Amministrazione risulta "ingessata" per volere dei doppi poteri, in prim'or-

dine quello del potere politico, che ovviamente si insedia temporaneamente nei meandri del Ministero e, con il suo agire, effettua razzia, in pochissimo tempo quasi di tutto. In secondo ordine, il nutrito alveo del panorama sindacale che, a sua volta, si presenta molto differenziato e disunito, senza alcuna strategia del medio e lungo termine o, peggio ancora, senza alcuna tattica sindacale per fronteggiare l'Amministrazione la quale, pur trovandosi relativamente indebolita sul piano delle relazioni sindacali, cerca di avvantaggiarsi alla meglio sulla dilazione delle problematiche, al fine di portare a compimento solo le questioni che più gli interessano. Così è risultata perdente l'intera partita della riqualificazione che si è protratta oltre il tempo limite, consumando risorse dei lavoratori non qualificando seriamente gli stessi, i quali anche dopo tali pseudo selezioni, continuano a svolgere la stessa attività di prima.

Tanto valeva dare un profilo professionale superiore a tutti senza necessariamente generare una simile "guerra tra poveri" che ha visto discriminare colleghi con pari

mansioni, anzianità di servizio e preparazione culturale. Questo è il prezzo che si paga, quando si ha un sindacato non all'altezza della situazione! Si confondono ruoli e prerogative. C'è un tipo di sindacato che, con molta presunzione, vuole dare insegnamenti all'Amministrazione e c'è l'altro tipo di sindacato che azzarda minacce e, con voce grossa, cerca di intimidire l'Amministrazione, ponendo all'estremo il suo operato.

E' chiaro che di fronte ad uno scenario siffatto, il Sindacato UNSA Beni Culturali cerca di inserirsi in maniera appropriata per disinnescare l'anomalia e contemporaneamente porre questioni altamente propositive presso la competente sede, affinché si perda meno tempo in chiacchiere e lungaggini burocratiche al solo scopo di far partecipare alle scelte democratiche i lavoratori che, non essendo seriamente seguiti da certi sindacati, si vedono abbandonati e privi di assistenza e tutela.

Giuseppe Urbino



## Sommarario:

UN PATTO PER LA CRESCITA	2
CONSIGLIO DI STATO, DECISIONE N° 552	3
PROSSIMI CONCORSI NEL MIBAC	4
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	4
INFORMATIZZAZIONE DEGLI UFFICI PUBBLICI	5
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA	6

## Confsal: un patto per la crescita e l'occupazione

La Confederazione dei sindacati autonomi lancia la sua piattaforma. Nigi: basta con i memorandum

Intervista al segretario generale: «Illegittima la mancata convocazione al tavolo dell'Esecutivo sulle riforme economiche» UN PATTO per il lavoro e per la crescita economica e occupazionale. È la richiesta al Governo della Confsal - la Confederazione Italiana dei sindacati autonomi guidata dal segretario generale Marco Paolo Nigi - che ha recentemente approvato la sua piattaforma politico-sindacale incentrata sulle politiche economiche e fiscali, sul rinnovo dei contratti, sulla stabilizzazione dei precari, sulle problematiche previdenziali e pensionistiche, sul lavoro pubblico e sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. La Confsal, pur dichiarandosi pronta a discutere con il Governo e le altre Parti Sociali rappresentative su sviluppo, lavoro e previdenza, lamenta di non essere stata coinvolta dal Governo nella «stagione delle prime intese e dei memorandum» con Cgil-Cisl-Uil. Segretario Nigi, la sua Confederazione non ha partecipato agli incontri con il Governo da cui sono scaturiti i memorandum sul sistema previdenziale e pensionistico e sul lavoro pubblico e sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche; che cosa ha da dire in merito? «Per la verità storica il Governo non ha ritenuto di coinvolgere la Confsal e le altre Confederazioni sindacali autonome maggiormente rappresentative al tavolo di confronto per la sottoscrizione dei memorandum. Si è trattato di una illegittima discriminazione che la Confsal ha immediatamente denunciato alle massime Istituzioni della Repubblica». Qual è la valutazione della Confsal sui contenuti dei due memorandum? «I memorandum hanno i limiti propri di un anomalo metodo concertativo e consistono nella ricognizione di questioni e nell'affermazione di

principi, da cui potrebbero scaturire atti penalizzanti per i lavoratori e per i pensionati. Aggiungo, comunque, che la stagione dei memorandum è finita. Ora, è tempo di tornare al metodo democratico che include tutte le Parti Sociali rappresentative nei tavoli ufficiali di confronto; è tempo di decisioni responsabili, trasparenti ed effettivamente condivise sulla base di proposte concrete da parte del Governo, che al momento, però, mancano». In attesa delle proposte governative, qual è la proposta della Confsal sulla «riforma» del sistema previdenziale e pensionistico italiano? «Più che di riforma parlerei di rimodulazione e di manutenzione nella sostenibilità generazionale e finanziaria dell'attuale sistema, escludendo di fare cassa più o meno occultamente. La Confsal, in estrema sintesi, propone l'abolizione dello scalone, attenuandolo e graduandolo, l'incentivazione alla permanenza volontaria nel lavoro, la revisione degli ammortizzatori sociali, il sostegno finanziario alla previdenza complementare per tutti i lavoratori privati e pubblici, stabili e temporaneamente precari. Esclude la disincentivazione e l'abbassamento dei coefficienti di trasformazione. È disponibile su una seria considerazione dei lavori usuranti nell'attuale mondo del lavoro. Le pensioni attuali, infine, vanno aggiornate in relazione alla forte perdita del potere d'acquisto». In relazione al memorandum sul pubblico impiego e sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, che cosa sostiene? «Non è tanto importante redigere e sottoscrivere memorandum più o meno comprensivi delle questioni di specifici settori, ma è fondamentale assicurare atti coordinati, finalizzati e sostenibili in sede legislativa, amministrativa e contrattuale, soprattutto sul fronte delle politiche del personale».

Di che cosa hanno bisogno la pubblica amministrazione e il

suo personale? «Innanzitutto deve cessare l'invasione dilagante della Politica nella pubblica amministrazione, affinché la stessa recuperi l'imparzialità dettata dalla Costituzione Italiana. La Confsal ritiene irrinunciabile intervenire, limitando drasticamente l'esternalizzazione dei servizi pubblici, le consulenze esterne e lo spoils system, investendo nella formazione e incentivando seriamente il merito maturato nel lavoro e la mobilità volontaria. Infine, è indispensabile investire nelle tecnologie evolute, integrando il sistema amministrativo italiano in quello europeo, nella prima fase in quello dei Paesi dell'Eurozona. Tutto questo è possibile con il reinvestimento delle economie di bilancio e dei risparmi di gestione e con il reperimento di risorse aggiuntive. Altrimenti le buone intenzioni rimarranno tali». Segretario Nigi, la sua Confederazione ha proposto recentemente al Governo un Patto per il lavoro e per lo sviluppo in alternativa alle intese su singole questioni; vuole dire quali sono le ragioni di fondo della proposta? «È convinzione diffusa in Italia e in Europa che lo sviluppo sia legato alla capacità di fare sistema. La Confsal sostiene che i lavoratori e i cittadini tutti possono fare sistema, ovvero possono essere chiamati a nuove responsabilità e a maggiore impegno per il bene comune attraverso la tangibile e concreta valorizzazione del lavoro nell'impresa privata, come nell'azienda pubblica. Fuori da questa logica e dal recupero della centralità del lavoro nella società e nell'economia, le mille intese hanno un'alta probabilità di non produrre gli effetti virtuosi sperati».

(GIULIO STRADA - IL TEMPO mercoledì 31 gennaio 2007)

*«La Confsal, in estrema sintesi, propone l'abolizione dello scalone, attenuandolo e graduandolo,»*

*«L'Alto Consesso ha ritenuto che la norma da cui discerne la richiesta del ricorrente L'Alto Consesso ha ritenuto che la norma da cui discerne la richiesta del ricorrente»*

### **Pubblico impiego: il dipendente assolto ha diritto al rimborso delle spese legali**

Il pubblico dipendente, in caso di proscioglimento in procedimenti di responsabilità civile o penale per fatti o atti direttamente connessi all'espletamento del servizio, ha diritto al rimborso delle spese legali sostenute solo se si fa assistere da un legale scelto di comune gradimento con l'Ammini-

strazione e a condizione che non sussista conflitto di interessi. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato nella sentenza 12 febbraio 2007, n. 552, con cui ha respinto il ricorso di un segretario comunale assolto in giudizio con la formula "perché il fatto non costituisce reato", a seguito di un procedimento

penale, per il reato di cui agli artt. 479 e 61 n. 2 c.p. (falsità ideologica in atti pubblici), il quale aveva chiesto all'Amministrazione il rimborso delle spese legali sostenute per la propria difesa in giudizio. L'Alto Consesso ha ritenuto che la norma da cui discerne la richiesta del ricorrente - articolo 67 del d.p.r. n. 268/87 - secondo un modello procedimentale analogo a quello regolamentato dall'art. 44 del r.d. n. 1611/33, relativo all'assunzione a carico dello Stato della difesa dei pubblici dipendenti per fatti e cause di servizio, rimette alla valutazione discrezionale e prodromica l'Amministrazione, con specifico riferimento all'assenza di conflitto di interessi, la scelta di far assistere il dipendente da un legale di comune gradimento. Sotto tale aspetto, a parere dei giudici, "l'onere della scelta di un legale di comune gradimento appare del tutto coerente con le finalità della norma stessa, perchè, se il dipendente vuole che l'amministrazione lo tenga indenne dalle spese legali sostenute per ragioni di servizio, appare logico che il legale chiamato a tutelare tali interessi, che non sono esclusivi del dipendente ma coinvolgono anche quelli dell'ente di appartenenza, debba essere scelto preventivamente e concordemente tra le parti". Presupposti che, secondo il Collegio che ha rigettato il ricorso, sono mancati, proprio per il mancato coinvolgimento iniziale, da parte del ricorrente, dell'ente nella scelta del difensore.

(Consiglio di Stato, decisione 12.2.2007 n° 552)

## **PENSIONI: LA CONFSAL SI PREPARA A SCENDERE IN PIAZZA**

I PENSIONATI minacciano di scendere in piazza.

La Federpensionati della Confsal ribadisce la richiesta al governo di una seria attivazione dei tavoli concertativi a livello politico e tecnico e annuncia lo stato di agitazione nell'ambito della vertenza generale sulle questioni aperte: riforma del sistema previdenziale e pensionistico, rinnovo dei contratti e precariato. «In mancanza di risposte immediate, concrete e puntuali da parte del governo, la Confsal - si legge in una nota - intraprenderà dure azioni di lotta, incluso lo sciopero generale».

La decisione è stata annunciata dal segretario generale della Confsal Marco Paolo Nigi nel corso di un convegno sulla riforma del sistema pensionistico e previdenziale, nel corso del quale è stata presentata la propria piattaforma politico-

sindacale. La piattaforma politico-sindacale della Confsal è incentrata su: la perequazione delle pensioni attuali; le garanzie per le pensioni future, in particolare per i giovani lavoratori; l'estensione della previdenza complementare a tutti i lavoratori privati e pubblici; l'eliminazione dello «scalone Maroni», graduandolo e raccordandolo con l'incentivazione. La Confsal ha giudicato improponibili la disincentivazione per l'uscita dal lavoro attivo e la revisione al ribasso dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo. Infine, per rendere il sistema più flessibile, la Confsal ha presentato alcune proposte, tra cui la «banca del tempo» e la contribuzione figurativa per determinate categorie. Il segretario della Federpensionati-Confsal, Achille Massenti, ha denunciato l'incidenza negativa del lavoro som-

merso sull'entrata previdenziale e la grave assenza di un subsistema di previdenza complementare. Ha poi chiesto la «separazione» della spesa previdenziale da quella assistenziale, la cui «confusione» impedisce una obiettiva e seria valutazione sulla tenuta finanziaria del sistema. [economia@iltempo.it](mailto:economia@iltempo.it)

(PINO GIULIETTI - IL TEMPO - venerdì 23 febbraio 2007)

*«La Confsal intraprenderà dure azioni di lotta, incluso lo sciopero generale». »*

## "Salute e sicurezza sul lavoro" - Disegno di legge delega per l'emanazione

### Presentazione

Il Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2007 ha approvato il Disegno di legge delega in materia di salute e sicurezza sul lavoro, presentato dal Ministro del Lavoro, Cesare Damiano, e dal Ministro della Salute, Livia Turco, le cui linee guida erano state illustrate nel corso della Seconda Conferenza nazionale tenuta a Napoli dal 25 al 26 gennaio.

La prima novità è data da due elementi di metodo: da una parte, infatti, si tratta di un lavoro sinergico con il Ministero della Salute; dall'altra, rappresenta una proficua concertazione con le parti sociali e con le Regioni.

Il testo intende modificare il quadro della normativa esistente, assicurando il pieno rispetto delle disposizioni comunitarie, l'equilibrio tra Stato e Regioni e, soprattutto, l'uniformità della tutela sull'intero territorio nazionale.

Uno degli aspetti più rilevanti della legge delega consiste nell'ampliamento del campo di applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro a tutti i settori, tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori, indipendentemente dalla qualificazione del rapporto di lavoro che li lega all'imprenditore.

Fondamentale la previsione di misure di semplificazione degli adempimenti in materia di sicurezza, con l'intento di consentire la ricerca di misure che favoriscano, con particolare riferimento alle piccole e medie impre-

se, la garanzia della sicurezza in azienda.

Il testo prevede, inoltre, il miglioramento del collegamento delle reti informatiche di Enti ed Istituzioni, allo scopo di consentire una più efficace circolazione di informazioni.

Altro punto qualificante è rappresentato dal coordinamento degli interventi ispettivi. È necessario, infatti, rendere maggiormente efficace la vigilanza, al fine di evitare che vi siano sovrapposizioni e duplicazioni tra i soggetti istituzionalmente a ciò deputati.

È stato valorizzato il ruolo della bilateralità e riformulato l'attuale complesso apparato sanzionatorio, con l'obiettivo di assicurare una migliore corrispondenza tra infrazioni e sanzioni, tenendo conto dei compiti effettivamente svolti da ciascun soggetto ed utilizzando procedure che favoriscano la regolarizzazione del soggetto inadempiente.

Un ruolo fondamentale è stato affidato alla formazione, intesa come essenziale strumento di prevenzione e tutela.

È previsto, inoltre l'inserimento della materia "Salute e sicurezza sul lavoro" nei programmi scolastici ed universitari e nei percorsi di formazione, finalizzata alla sensibilizzazione e all'informazione dei giovani.

In particolare, sono previsti strumenti in grado di valutare l'idoneità delle aziende che lavorano negli appalti, utilizzando come parametro il rispetto delle norme di salute e sicurezza sul

lavoro, considerato vincolante anche per l'accesso ad agevolazioni, finanziamenti e contributi a carico della finanza pubblica, di cui usufruiranno solo le aziende considerate "virtuose".

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale - Ministero della Salute

## ULTIMISSIME

**AUTORIZZAZIONE A BANDIRE CONCORSI PUBBLICI NEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI (G.U. 23.02.07—SERIE GENERALE N. 45)**

**DIRIGENTE ARCHIVISTA DI STATO: POSTI N. 7**

**DIRIGENTE ARCHITETTO: POSTI N. 15**

**DIRIGENTE ARCHEOLOGO: POSTI N. 11**

**DIRIGENTE AMMINISTRATIVO: POSTI N. 8**

**PASSAGGI AREA B3-C1: POSTI N. 345**

**PASSAGGI AREA B2-C1: POSTI N. 69**

**PASSAGGI AREA B1-C1: POSTI N. 46**

**PASSAGGI AREA A1-B1: POSTI N. 700**

*ULTERIORI NOTIZIE SARANNO FORNITE VIA E MAIL O CON APPOSITI COMUNICATI, NON APPENA POSSIBILE.*

**LA REDAZIONE**

*«Altro punto qualificante è rappresentato dal coordinamento degli interventi ispettivi»*

## TRATTAMENTO PENSIONISTICO DEI GIORNALISTI, DIPENDENTI DI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

*«questo Istituto....  
ritiene ammissibile  
l'erogazione della  
pensione a proprio  
carico per i giornalisti  
dipendenti di  
pubbliche»*

L'articolo 76 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 ha sancito l'obbligo di iscrizione all'INPGI per i giornalisti professionisti e praticanti, anche se già iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria, quando il rapporto di lavoro abbia ad oggetto attività di natura giornalistica. In applicazione del citato disposto legislativo, i giornalisti dipendenti da pubbliche amministrazioni, iscritti all'INPDAP fino al 31 dicembre 2000, sono stati iscritti ope legis all'INPGI dal 1° gennaio 2001 senza alcuna modifica degli elementi costitutivi e fondamentali del rapporto di lavoro che, pertanto, è proseguito senza alcuna modifica soggettiva o oggettiva dello stesso senza soluzione di continuità. In considerazione della particolarità della situazione verificatasi a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 388 del 2000, l'INPGI, su sollecitazione dei propri iscritti in possesso di pregressa contribuzione Inpdap, ha di

recente posto all'attenzione di questo Istituto la problematica inerente la possibilità di attribuire, alla cessazione del rapporto di lavoro, un trattamento pensionistico a carico dell'Inpdap, ancorché a decorrere dall'anno 2001 le contribuzioni siano state versate all'INPGI. Ferme restando le regole generali che disciplinano la pensionistica pubblica, questo Istituto, acquisito il parere conforme espresso dal Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale con nota n. 5781 del 19 gennaio 2007, considerata la peculiarità del mutamento del regime di iscrizione previdenziale che ha riguardato tali soggetti lasciando per il resto immutato il rapporto di lavoro degli stessi, ritiene ammissibile l'erogazione della pensione a proprio carico per i giornalisti dipendenti di pubbliche amministrazioni che, pur continuando a prestare servizio con iscrizione all'INPGI, potevano far valere, alla data del 31 dicem-

bre 2000, i requisiti contributivi per il diritto a pensione e abbiano successivamente raggiunto i requisiti anagrafici, in costanza di iscrizione all'INPGI, previa ovviamente cessazione dal servizio. In relazione a quanto sopra esposto, le Sedi provinciali e territoriali dell'Inpdap provvederanno a determinare il trattamento pensionistico sulla base dell'anzianità contributiva maturata alla data del 31 dicembre 2000 e delle retribuzioni percepite alla medesima data, rivalutate. L'accesso al pensionamento avverrà secondo le date previste dalle vigenti disposizioni in relazione alla data di risoluzione del rapporto di lavoro con l'INPGI.

(INPDAP: Nota Operativa 16.02.2007 n° 12)

IL DIRIGENTE GENERALE

Dr. Costanzo GALA

## Direttiva sull'informatizzazione degli uffici pubblici

Stop ai documenti aggiuntivi; sviluppo dei servizi on line; stop alla carta; maggiore trasparenza dei bandi di gara. Sono questi i punti principali della direttiva (file in formato .pdf) sull'interscambio di dati tra le pubbliche amministrazioni e la pubblicità dell'attività negoziale firmata dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella P.A. il 20 febbraio scorso. La direttiva parte dal presupposto che una visione integrata dell'innovazione non può essere dettata solo dall'applicazione delle tecnologie ma anche dalla semplificazione dei processi amministrativi e dall'interazione dei servizi tra le diverse amministrazioni. L'obiettivo della direttiva è sostanzialmente quello di dare una forte accelerazione all'informa-

tizzazione degli uffici pubblici e di dare piena attuazione al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD - file in formato .pdf). Nonostante il CAD sia in vigore da tempo, le amministrazioni sono, infatti, ancora in ritardo riguardo il livello tecnologico delle prestazioni e, di conseguenza, sulla capacità di interazione con cittadini e imprese. Lo sviluppo dell'azione dell'amministrazione tramite strumenti digitali, oltre ad agevolare i rapporti con i cittadini, deve anche migliorare i processi di valutazione e monitoraggio delle strutture. La direttiva prevede quindi che i dirigenti della pubblica amministrazione vengano valutati anche in base al livello di interazione informatica con i cittadini, cioè in base alla quanti-

tà di procedimenti attivati mediante strumenti digitali. In particolare, la direttiva prevede. Stop ai documenti aggiuntivi Le amministrazioni non possono più chiedere agli utenti documentazione aggiuntiva per verificare la veridicità delle autocertificazioni, ma dovranno basarsi su banche dati aggiornate per accertare a monte la sussistenza dei requisiti richiesti. Per ridurre i tempi e semplificare le procedure è necessaria, su breve periodo, la piena cooperazione tra le amministrazioni mediante la condivisione degli archivi e delle informazioni e sul medio periodo, l'integrazione in rete dei servizi e delle procedure. Stop alla carta Il cittadino ha diritto di accedere agli atti amministrativi anche attraverso il rilascio

delle copie dei documenti su supporto elettronico. Le iscrizioni a scuola, per fare un esempio, potranno essere fatte tramite e-mail. Lo sviluppo dei servizi on line in tutto il Paese è indispensabile anche per limitare il digital divide dovuto a condizioni sociali, fisiche o territoriali.

Trasparenza dei bandi I bandi di gara per l'acquisizione di beni e servizi o per la realizzazione di opere pubbliche di importo superiore a 20mila euro dovranno essere pubblicizzati sui siti Internet istituzionali, per migliorare la trasparenza e l'efficienza della spesa pubblica.

Fonte: Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione



NOTIZIARIO DI CARATTERE GENERALE  
AD USO DEI QUADRI SINDACALI  
DELL' UNSA BENI CULTURALI (UNSA-  
SNABCA-CONF.SAL)

Via del Collegio Romano, 27  
C.A.P. 00186 ROMA  
Tel. 06 67232348  
Fax.06 6785552

e-mail. [unsasnabca@libero.it](mailto:unsasnabca@libero.it)  
Sito Internet. [www.unsabeniculturali.it](http://www.unsabeniculturali.it)



**I WANT YOU**  
**DAI FORZA AL TUO SINDACATO!**  
**ISCRIVITI ALL' UNSA BENI CULTURALI!**

## COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

La Confsal ha partecipato, il 20.02.07 presso la sede U-VAL di Roma, alla riunione del Gruppo Tecnico QSN (Quadro strategico nazionale) "Cooperazione Obiettivo 3" (cooperazione territoriale europea a sostegno delle esperienze interregionali; promozione della cooperazione transnazionale, transfrontaliera e degli scambi di esperienze sul territorio).

Nell'ambito della consultazione nazionale per l'inoltro della documentazione alla Commissione Europea, si è ritenuto opportuno indicare alcuni punti, di seguito sintetizzati, da ritenere prioritari rispetto all'impianto progettuale europeo e, conseguentemente, italiano.

I Comitati di Sorveglianza dei programmi dovranno:

- definire i contenuti dei progetti strategici con riguardo a una o più priorità e/o obiettivi specifici del programma operativo;
- coinvolgere il partenariato adeguato al progetto, sia mobilitando direttamente partner indispensabili alla

realizzazione del progetto stesso, sia richiedendo la modifica e l'integrazione del partenariato di progetto;

- rafforzare l'impatto del progetto, richiedendo il raggiungimento di prodotti e risultati definiti;
- fornire al progetto un supporto specifico, sia dal punto di vista tecnico, mediante l'azione del Segretariato tecnico congiunto, sia dal punto di vista della diffusione e capitalizzazione dei risultati, mediante le azioni del Piano di comunicazione e informazione.

Al di là delle procedure di selezione adottate, il progetto strategico nell'attuazione dei Programmi operativi dovrà corrispondere strategicamente sotto il profilo: dei contenuti; dell'ampiezza e dell'intensità delle ricadute che genera nell'area di cooperazione; della capacità di generare effetti durevoli.

Rispetto alla durata dei progetti strategici, è utile fissare una durata standard, considerando opportunamente la scansione delle diverse fasi

temporali della sua attuazione: tempo di "maturazione" del progetto (cioè il tempo della sua preparazione e della definizione del chi fa che cosa), tempo di vera attuazione e quello di diffusione e capitalizzazione dei risultati.

I progetti strategici, inoltre, dovrebbero essere oggetto di un'attività coordinata e sistematica a livello di programma operativo: negoziazione del progetto con il Comitato di sorveglianza e l'Autorità di gestione e stesura del progetto esecutivo, messa a punto degli accordi con l'Autorità di gestione.

La Confsal continuerà a partecipare, in sede di partenariato socio-economico, agli ulteriori sviluppi della programmazione in ambito Quadro Strategico Nazionale 20-07-2013. (Area Welfare).

(Il Segretario Generale:  
Prof. Marco Paolo Nigi)